

Rassegna Stampa
Corriere di Bologna, 16 aprile 2015

De Maria: «Bene lo stop. Ma adesso affronti il nodo Passante Nord»

Il deputato pd: Merola ascolti i sindaci del territorio

Onorevole De Maria, Merola ha fatto dietrofront e ha deciso di non vendere le azioni di Hera. Come giudica questa scelta?

«La giudico molto positiva e ha tutto il mio sostegno perché consente di continuare a contare sui dividendi della società. Io ero contrario alla vendita delle azioni, non lo avevo detto pubblicamente perché pensavo si trattasse di una decisione presa».



Partito Il parlamentare Democratico Andrea De Maria

Pensa sia un segnale per la sinistra del partito?

«Penso sia un segnale importante, insieme al tentativo di coinvolgere i sindaci del territorio per una riflessione sul Passante autostradale Nord».

Vuole staccare anche lei la spina a questo progetto?

«Io credo che vadano ascoltati i primi cittadini interessati e che occorra riflettere sull'attualità di questo progetto. Credo che le ragioni che portarono a pensare il Passante Nord molti anni fa siano mutate e che si potrebbe studiare un intervento sull'attuale

tangenziale. Ma l'importante è discuterne nel merito con i sindaci del territorio. Sia la decisione su Hera sia il dialogo sul Passante Nord sono comunque segnali molto importanti.

Lei è stato protagonista quasi una settimana fa di un durissimo attacco nei confronti del sindaco Merola? Vi siete sentiti in questi giorni?

”No, non ci siamo sentiti. Ma ci sarà occasione. Non voglio mettermi nessuna medaglia al petto, ma c'era bisogno di una discussione pubblica di questo tipo. E dopo le mie parole ho avuto conferma che in città c'è un clima difficile e ci sono critiche forti verso l'amministrazione. Non si può pensare di risolvere i problemi lasciando la polvere sotto il tappeto”.

”

**La polvere
In città c'è un clima
difficile. I problemi
non si risolvono
mettendo la polvere
sotto il tappeto**

Lei ha ricevuto molte critiche, perché quando si dicono alcune cose su un candidato sindaco del proprio partito al primo mandato l'atteggiamento conseguente è quello di alzare la mano e di sfidarlo alle primarie.

”La mia non è una autocandidatura e non è una critica alla persona, ho posto un problema politico. Continuo a pensare che se c'è un salto di qualità dell'azione amministrativa può esserci anche un secondo mandato di Merola. Se invece il confronto nella conferenza programmatica non sarà positivo, allora ci saranno le primarie ed un'altra candidatura.

Lei aveva in mente Simonetta Saliera come sfidante di Merola, che si è chiamata fuori. Non restano molti altri nomi, è proprio sicuro di non avere l'intenzione di sfidare Merola?

“Ci sono diverse personalità a Bologna in grado di assicurare, nel caso, il rinnovamento che è necessario.

Per rinnovare bisogna cambiare squadra, ma a parte questo cosa deve fare il sindaco Merola per guadagnarsi il suo appoggio al secondo mandato?

“Non la metterei in questi termini. Discuteremo, parleremo delle cose da migliorare, che secondo me sono soprattutto gli ambiti della sicurezza, del degrado e le politiche culturali, oltre naturalmente alla realizzazione di una Città metropolitana più forte. Ma continuo a pensare che sia necessaria una discussione pubblica, non i caminetti o le azioni nascoste che poi hanno portato al risultato del '99”.

Resta difficile pensare che la conferenza programmatica possa cambiare la situazione.

“Io ai primi di maggio presenterò alla conferenza programmatica alcuni testi, alcuni scritti che saranno il mio contributo alla discussione”.

E' il suo programma alle successive primarie contro Merola?

(Il parlamentare della sinistra Pd ride, ndr).

Olivio Romanini